



# *Il Restauratore*

## *BOCCIERI Filomeno Paolo*

*Via Cavour, 5*

Da una parte mobili vecchi e polverosi, cornici scrostate, metalli offuscati che sembrano destinati al rigattiere, dall'altra armadi e specchi sfavillanti di luce, pronti per tornare a trionfare nelle case con tutto il fascino dell'antico e dei ricordi di famiglia.

Si presenta così la bottega di Paolo Bocchieri, il restauratore, in via Cavour n 5.

Al centro del locale Paolo ed il suo aiutante si danno da fare intorno alla testiera di un vecchio letto, che sembra pronto per essere fatto a pezzi. Ma non è così: i due artigiani stanno cercando di dare nuova vita ad un mobile antico lavorato da chissà quali abili mani, chissà quanti anni fa.



Come due medici in sala operatoria stanno svestendo il legno della sua vecchia sverniciatura; cureranno poi le sue ferite con siringhe piene di liquido antitermico, ricostruiranno le parti mancanti

col legno di uguale età, puliranno i pori della sua superficie per arrivare infine alla sua lucidatura fatta con resine di albero sciolte nell'alcool o oli naturali o cere d'api: per non far morire qualcosa creato cento, duecento, trecento anni fa... con tanta maestria e conservato fino ad oggi.

Paolo Bocchieri con il suo confondibile accento napoletano ci racconta i momenti salienti della sua vita: oggi ho 40 anni, ma ho cominciato a lavorare a 17 accanto ad un artigiano pensionato settantenne di Napoli che ha voluto trasmettere a lui ed a un altro giovane tutti i segreti della sua arte.

Paolo ha lavorato ad opere importanti come il restauro del portale di una cattedrale del Trecento o l'arredamento ed il restauro di Villa Tuscolana (o Rufinella) a Frascati.



Per svolgere il suo mestiere ha bisogno di pochi strumenti: scalpelli, martelli, seghe, righe, colle, tenaglie pialle... oggetti molto semplici, perché sono le mani i veri strumenti dell'artigiano.

Ha clienti in tutto il centro Italia: lo conoscono in Campania, in Toscana, nel Molise, nel Lazio in tutti i luoghi dove va ad esporre i suoi mobili rinati, nei

mercati d'antiquariato. I parenti stretti che ha lasciato a Napoli sono quasi tutti pittori e gli hanno trasmesso il gusto artistico e la passione, che, insieme a esperienza, pazienza ed attenzione, sono le qualità che occorrono per essere restauratore: un artigiano che, a parere di Paolo Bocchieri, non si annoia mai.

## INTERVISTA AL RESTAURATORE FILOMENO PAOLO BOCCIERI

D Nome della bottega.

R *La bottega non ha un nome particolare, ma una sigla cioè BFP, che corrisponde al nome del proprietario Boccieri Filomeno Paolo.*

D Indirizzo

R *Via Cavour n. 5, Montecompatri.*



Quanti anni ha?

R *Ho 40 anni.*

D Da quanti anni lavora?

R *Lavoro da 22 anni, ho iniziato a 17 e da 15 lavoro a Montecompatri.*

D Qual è il suo titolo di studio?

R *Il mio titolo di studio è la III media.*

D Chi le ha insegnato questo mestiere?

R *Un vecchio artigiano di Napoli che aveva 70 anni ed era pensionato: ha aperto per me e un mio amico una bottega dove abbiamo cominciato a lavorare, aiutati da lui.*

D Ci può descrivere la sua attività?

R *Restauro tutto l'antico. Mobili che hanno un minimo di 100 anni, metalli, pietre, oro, cornici e quadri. Per il restauro di quadri lavoro in collaborazione con un esperto del settore.*

D Quali sono stati i restauri più importanti?

R *Ho restaurato il portale di una cattedrale del 300, ma il lavoro più importante è stato l'arredamento e il restauro di Villa Tuscolana o "Rufinella", a Frascati, una grande villa costruita nel 500, che è stata completata nel 700 da Vanvitelli. Probabilmente nel periodo più antico è stata la villa di Cicerone. Il portale di questa Villa è allineato con il portale di San Pietro a Roma, secondo il progetto di Vanvitelli.*

D Quali sono le fasi del restauro?

R *Le fasi del restauro sono: 1) la sverniciatura del mobile; 2) il trattamento antitarlico, che viene effettuato con una siringa piena di liquido che viene immesso per due volte in ogni buco fatto dai tarli; 3) la fase vera e propria del restauro consiste, dopo aver ricostruito a volte alcune parti, nell'incollaggio delle parti mancanti; 4) la pulitura dei pori del legno mediante solventi o abrasivi; 5) la lucidatura, che si effettua con la gomma lacca (resina di un albero sciolta nell'alcool); si può usare anche dell'olio paglierino e la pomice per una lucidatura brillante. A volte alcuni chiedono una lucidatura opaca, quindi, dopo la gomma lacca, viene passata sul legno la cera d'api.*

D Quante ore di lavoro al giorno è impegnato?

R *Lavoro 10 ore al giorno, di solito dalle 8,00 alle 18,00*

D Qual è il suo giorno di riposo?

R *La domenica.*

D Lavora da solo? Ha del personale che dipende da lei? I suoi collaboratori sono interni o esterni?

R Lavoro da solo, ma alcune volte un altro artigiano viene ad aiutarmi. Non ho del personale interno perché il mio guadagno non mi permetterebbe di pagarlo, ma ho bisogno di persone esterne per avere i materiali che mi servono. Alcune volte compro dei mobili che restauro e poi li espongo nei mercati di antiquariato, trasportandoli con un camioncino in vari posti, soprattutto a Roma e a Montecompatri in occasione della Fiera dell'artigiano.

D Quali sono i macchinari o strumenti di lavoro che utilizza? Quali sono quelli più usati? Ci può descrivere il loro funzionamento?



R Gli strumenti che uso sono diversi ma semplici; i più usati sono : la "sgorbia", che è uno scalpello particolare per intagliare, il martello, le seghe, le righe, le colle e le tenaglie.

D Oggi utilizza dei macchinari innovativi rispetto al passato? Li considera indispensabili? Quali vantaggi hanno portato?

R Gli strumenti innovati rispetto al passato sono quelli elettrici: la sega e la pialla, ma non sono indispensabili, visto che questo lavoro si può fare tutto a mano; questi strumenti servono solo per velocizzare il lavoro.

D Quali materie prime le occorrono? Sono facilmente reperibili? Dove le trova? Sono costose?

R I materiali che uso sono: il legno, i solventi, la gomma lacca, la pomice, la carta vetrata e l'alcool. Questi materiali si trovano facilmente. Compro il legno che deve essere antico, dai venditori di mobili antichi. Gli altri materiali si trovano nei negozi di ferramenta. Tutti questi materiali sono mediamente costosi.

D E' facile trovare persone disposte a lavorare per lei? I ragazzi di oggi sono disposti a fare questo lavoro?

R Non è difficile trovare dei ragazzi che lavorino per me: spesso dopo la chiusura della scuola, in estate, parecchi ragazzi mi chiedono di lavorare nella mia bottega.

D Ciò che lei produce lo vende direttamente o lo dà ai grossisti?

R Lo vendo direttamente ai clienti.

D Ha clienti nell'ambito del suo paese o anche in altri?

R Qui a Montecompatri ho pochi clienti, perché c'è poca richiesta nel campo del restauro, mentre ho più clienti nelle Regioni del centro Italia come la Toscana, il Molise, il Lazio e la Campania.

D Il suo lavoro permette di avere un tenore di vita medio o elevato? Rispetto al passato la sua produzione è aumentata o diminuita?

R Il mio lavoro mi permette di avere un tenore di vita medio. La vendita e il restauro sono aumentati rispetto agli anni 90, quando c'è stata una crisi economica generale.

D Il suo impegno lavorativo le permette di avere anche un'altra attività?

R No

D Ci sono rischi nella sua attività, sia fisici che economici? Quali sono i più frequenti?

R *In questo lavoro ci sono rischi sia fisici che economici. Quelli fisici sono frequenti: io stesso quattro anni fa ho perso un dito usando la sega. Quelli economici sono: i cali di vendite e di commissioni che avvengono in estate quando parecchia gente va in vacanza, oppure quando un cliente non è soddisfatto del lavoro avvenuto e perciò non vuole pagare.*

D. Quanto sono importanti nella sua attività i rapporti con gli altri? Ci sono state discussioni all'interno o all'esterno?

R *I rapporti con gli altri sono importantissimi perché senza i clienti non avrei lavoro; le discussioni avvengono con i clienti soprattutto sul prezzo.*

D Quali requisiti e capacità si devono avere per svolgere la sua attività? Bisogna avere delle capacità innate?

R *Per fare questo lavoro ci vuole molta pazienza, un'esperienza, gusto artistico, passione e attenzione; come capacità innate bisogna avere la pazienza e il gusto artistico.*

D Dal suo punto di vista quali sono gli aspetti positivi e negativi di questa attività?

R *Positivi: la soddisfazione di far "rinascere" un mobile vecchio di centinaia di anni e anche il fatto che non è un lavoro noioso. Negativi: quando non vengo pagato bene.*

D Oggi consiglierebbe a un giovane di intraprendere il tipo di lavoro che svolge? Perché?

R *Oggi consiglierei a un ragazzo di intraprendere questo lavoro perché non è noioso e dà molte soddisfazioni, ma soprattutto perché altrimenti quest'arte scomparirebbe.*

D Quali erano i suoi sogni riguardo allo studio e al lavoro quando aveva la nostra età?

R *Il mio sogno era quello di dipingere, anche perché molti miei parenti a Napoli sono pittori o comunque artisti. Non amavo la scuola e infatti mi sono fermato alla terza media. Mi ricordo che sognavo anche di viaggiare.*

D Il lavoro che oggi svolge ha soddisfatto le sue aspettative? Perché? Quando era giovane pensava che poi avrebbe svolto questo lavoro?

R *E' un lavoro che mi piace e è tranquillo. Da piccolo non pensavo che avrei svolto questo tipo di attività, solo a 17 anni l'ho capito. Poi mi sono stabilito qui a Montecompatri quando ho conosciuto la mia fidanzata e mi sono sposato.*

D Ha dei figli? Quali sono le sue aspettative nei loro riguardi perché?

R *Ho una femmina di 7 anni e un maschio di 9 anni. Spero che studino fino ad avere un diploma o una laurea, ma mi piacerebbe che in futuro svolgessero la mia attività.*